

10

CAMERA DEI DEPUTATI

SESSIONE 1865-66.

PROPOSTA DI LEGGE

presentata da *Deputato Cairoli ed altri*

nella tornata del *31. Gennaio 1866*

OGGETTO

Cittadinanza agli Italiani d'ogni Provincia

Uffizi che ammettono la lettura

Uffizi che non l'ammettono

1. 2. 3. 4. 9.

Data della lettura alla Camera *6. Febbre 1866.*

" dello sviluppo *2. Marzo 1866.*

" della presa in considerazione *" " "*

Progetto di Legge

35

Articolo unico

Tutti gli Italiani delle Provincie, che non fanno parte e parte del Regno d'Italia, sono paraggiati nell'esercizio dei diritti civili e politici ai Cittadini dello Stato, ponendo preferendo sotto di loro, e adempiendo alle altre formalità stabilite dalla Legge, e inscrivendo nei Ruoli di un Comune di loro scelta

Firenze 31 gennaio 1866

- | | | |
|-------------------|----------------------|------------------|
| Lodovico Galoni | Manfredo Cairoli | G. Cordini |
| Emilio Spio | Stelloni | Di Porro |
| Giuseppe Colge | Teodomiro | Chiappi |
| Francesco Sobelli | G. Lazzaro | De Boni |
| Antonio Erco | Luigi e Michel | C. Corte |
| D. Faini | Nicola Fabry | Gaetano Brunetti |
| Dario Salomone | Francesco Giorgio | La Porta |
| Martino Speziale | Alfano | Pipovino |
| Ant. Raineri | A. Mordini | Mannetti |
| Luigi Magnoni | F. Del Rio | Poliberto |
| Clarice | Di marotta | Enrico Eucal |
| U. S. S. | Giorgio Asproni | F. Brunetti |
| U. S. S. | B. Musolino | Alfano |
| U. S. S. | Nettuno | Arca |
| U. S. S. | Basiglio | Enrico Cagnini |
| U. S. S. | C. Aug. Vecchi | Antonio Platino |
| U. S. S. | B. Mazzarella | Gianna Maria |
| U. S. S. | Angelo Fabbi | |

Progetto di Legge

del

Deputato Giuseppe Romano



La pessima pruova che ha fatto
presso di noi il male augurato si-
stema dell'imposta moltiplice,
i vari mezzi coi quali si è tenta-
to migliorarlo, i più vani e ro-
vinosi espedienti a cui esso ci
ha sospinti, per sopprimere ai
momentanei bisogni dello Sta-
to; il grave dissesto in cui tro-
vansi le nostre finanze, e
le tristi condizioni del nostro
credito pubblico, depongono al-
l'universale che una radicale
riforma del nostro sistema di
imposta sia urgentemente ri-
chiesta. Né altro è il voto di tutta
Italia, e dei più chiari suoi
finanzieri -

L'altra parte è generalmente riconosciuta essere la imposta proporzionale sulla rendita netta, la più giusta; quella che richiede minori spese di percezione, pesa meno i contribuenti, e meno offende la libertà del cittadino.

La imposta sulla rendita netta, nata in Grecia, passò in Roma, fu gloriosa tradizione dei padri nostri nell'età di mezzo, e si vede oramai man mano adottata da tutti i popoli civili.

Essa è pur divenuta implicitamente la regola di tutti gli statuti costituzionali e dello articolo 25 del nostro; perocché essa sola può essere proporzionale e giustamente ripartita.

Aggiungerò che richiamò gli Studi del glorioso nostro Parla-

27

mento Subalpino, e trovansi già
sancita dal Parlamento Italiano
con la legge sulla così detta
ricchezza mobile. La quale a-
vrebbe dato i più felici risul-
tamenti se si fosse fondata
sopra migliori basi, e su me-
no assurdi criteri, se non av-
esse avuto i vizi sostanziali di
non colpire tutte le rendite
da qualunque fonte provenis-
sero, di escludere quella dei fon-
di rustici, e poi colpirla indiret-
tamente una seconda volta, e
di ripartirsi per contingenti.

Ma tutti questi vizi scompa-
riscono quando si appoggiano ad
una sola tassa proporzionale
tutte le rendite nette, o entri-
te che vogliam dirsi, e tutte
egualmente s'impongono sul
netto e sul utile della rendita
già ottenuta nel precedente an-
no.

È d'è pure inabitato potersi

la imposta unica, percepire colla
sola spesa del 3 per 100, laddo-
ve ora le spese di percezione
giungono all'enorme somma
di 147 milioni, ossia al di là
del 22,5 per 100

È altresì certa cosa che aboliti
i dazi, i monopoli si economizza-
no quei 60 milioni che ora
si spendono per l'acquisto delle
materie grezze e per manifi-
fattura degli stessi.

Il perché da queste due so-
le partite si viene ad ottenere
l'economia di 207 milioni,
talché, / anche a supporre l'as-
surdo che alcuna altra non pot-
sa farsi sugli attuali no-
stri bilanci / con una impo-
sta di soli 700 milioni col
3 per 100 di spesa per la per-
cezione, basterà a raggiungere

quel pareggio ch'è per noi condizio-
ne di vita o di morte, e che non
si otterrà mai dalle tasse molti-
plici, per quanto numerose,
ingiuste, e vessatorie volessero
rendersi

Nè poi una imposta di 700
milioni è grave per le forze
contributive delle attuali pro-
vincie del nostro Regno; sia
che il nostro reddito netto si
ritenga, come taluni affer-
mano, tra i sette e gli otto
miliardi; sia che voglia ri-
dursi a soli cinque miglia-
di, come altri pretendono.

Imperocchè nel primo caso
la imposta ricadrebbe il 10 per 100,
e nel secondo non oltrepassereb-
be il 14, misure che non giun-
gono alla metà di quel che
ora si paga per ^{le} sole impo-
ste dirette

E neppure sarà tanto grave

quanto vorrebbe darvi ad intendere la difficoltà di scoprire l'annua rendita del contribuente, quando all'imposta ingiusta ed alle forme dell'arbitrio, si sostituiranno la imposta giustamente distribuita, e le forme della libertà, che in tutto e per tutto è sempre il miglior freno agli abusi ed alle frodi.

Che se poi si consideri ai vantaggi finanziari ed economico-politici che si otterranno dalla imposta unica, e dal pareggio de' nostri bilanci, non vi sarà alcun che non ne propugni la più sollecita attuazione.

E per vero essa, pareggiando sempre ritardi i nostri bilanci, farà crescere immantinenti il nostro credito ed i nostri fondi pubblici, il che consoliderà lo Stato, ed

assicurerà il compimento dei nostri destini.

Dal pareggio necessissimo scaturirà l'aumento di tutti i valori che seguono lo stato dei fondi pubblici, ed il ribasso dell'interesse del numerario, che fa prospera l'agricoltura, prima sorgente della nostra ricchezza, e prospero il commercio e tutte le industrie del paese, così stremate dalle angustie che travagliano le finanze dello Stato. Il quale miglioramento delle condizioni economiche del paese, non è a dire quanto contribuirà a rendere meno pesante il tributo che si paga allo Stato, e come diminuirà di grado in grado le fraudolente elusioni dei contribuenti.

La imposta unica sulla rendita, e l'abolizione delle imposte e dei monopoli ora vigenti, faranno immediatamente ~~effe~~

cepare i gravi danni, che il contrabando ed il lotto arrecano all'onesto commercio, ed a tutti i contribuenti; i quali farebbero altresì tesoro del tempo che ora perdono fra le dogane ed i doganieri, e risparmierebbero quelle interminabili vessazioni che talvolta trascorrono a vie di fatto, ed a deplorabili conseguenze.

Aggiungasi che la imposta sulla rendita, portando grande alleviamento alle angustie dell'operajo e del contadino, renderà gli uni e gli altri più operosi con grande aumento di produzione e di ricchezza nazionale.

Ma se dalle considerazioni finanziarie ed economiche, si volgerà lo sguardo agli effetti politici dell'imposta unica,

17
si vedrà come essa non appena
attuata spegnerà quelle due
grandi immoralità del contraban-
do e del lotto, renderà più facili
i mezzi di sussistenza, e però
più morali gli ordini men for-
tunati della società; spegne-
rà quel grave e crescente mal-
contento che le attuali tasse
han prodotto, e farà a tutti me-
glio apprezzare i benefici ef-
fetti della libertà e dell'ordine
sociale

Alle quali considerazioni vuol
sene aggiungere un'altra che
a tutte sovrasta, ed è che la im-
posta unica è per noi dive-
nuta suprema necessità, sia
pel grave debito fondiario che
opprime la nostra agricoltu-
ra, sia per l'impossibilità
di equilibrare altrimenti
la nostra entrata all'uscita
E poiché gli uffizi di regi-

stro e bollo, e della Conservazione
delle Ipoteche, sono ed esser
debbono più un servizio re-
so che una tassa, dovranno
altresi riordinarsi per modo
da liberarli da quella so-
verchia fiscalità, che ha
sollevato sì grave malconten-
to presso le nostre popolazioni.
Il perchè confido che la
saggezza del Parlamento
vorrà fare buon viso a que-
sta mia proposta, modi-
ficandola e migliorandola
in modo da raggiungere
quello scopo cui la Nazio-
ne, e noi suoi rappresen-
tanti concordemente ave-
liamo

Art. 1°

Col 31 Dicembre 1867 esse-
ranno di aver vigore tutte le

imposte e tutti i monopoli ora esistenti in questo Stato, tranne quelle delle poste ed dei telegrafi elettrici, che continueranno a resistere fino a che non verra il trisment' disposto -

Art. 2°

Tutte le entrate che eccedono le 600 lire sono assoggettate ad una imposta proporzionale di 700 milioni, oltre il 3 per 100 per le spese di percezione -

Art. 3°

La ripartizione dei 700 milioni d'imposta e del suddetto 3 per 100 sarà fatta in proporzione della rendita netta totale della nazione, risultante dalle dichiarazioni dei contribuenti.

Art. 4°

Le dichiarazioni dei contribuenti saranno fatte, e sindacate nelle forme e nel modo che verranno prescritte da un Decreto Reale.

Art. 5°

I contribuenti, che per produrre la legge, dichiarassero una

entrata minore della entrata
effettiva; saran' tenuti al
pagamento della imposta
rispondente alla rendita effe-
ttiva, e soggiaceranno ad una
multa non minore del dop-
pio della imposta, né maggio-
re del quadruplo, a giudizio di
un giurì da eligersi per suf-
fragio universale

Art. 6^o

Il prodotto delle multe di cui
sopra anno andrà a disgra-
vio della imposta dell'anno
successivo -

Art. 7^o

Al servizio del registro e
bollo, ~~di quella~~ della Conser-
vazione delle Ipoteche, sa-
rà provveduto con una
legge speciale -

Giuseppe Romano

Progetto di Legge
presentato

Dal Deputato Cairoli
e firmato da altri
85 Deputati

Articolo Unico

Tutti gl' Italiani delle Provin-
cie, che non fanno ancor
parte del Regno d'Italia,
sono paraggiati nell'esercizio
dei diritti civili e politici,
ai cittadini dello Stato, pure
chi presentando l'atto di
nascita ed adempiendo alle
altre formalità volute dalla
Legge s'inscrivano nei Quo-
tidi di un Comune di loro
scelta.

firmati all'Originale

Meredetto Cairoli

Giovanni Nicotera

Seb. Teuchio

F. P. Catucci

E. Guastalla

Marino Marchi

G. Guerzoni

F. Crispi

A. Oliva

S. Calvino

Vincenzo Carbonelli	Tabelli Francesco
Domenico Mauro	Antonio Greco
Emilio Cipriani	D. Favini
Affonso Virochi	Federico Salomone
Luigi Solidati	Ant. ^o Maniari
Pier Domenico Marchione	Lucio Maguani
Avv. ^o Maccastrini	Zaccheroni
Michela Coppino	G. Brini
Francesco Martire	Nino Bizio
De Luca	A. Deputis
Mariano D'Agala	Vincenzo Sporetti
Damiani	F. Lovito
Pianigiani	Devoli
A. Potti	C. Casarini
Carlo Arrivabene	Hubieri
Filippo Capone	/ Civinini /
Misandelli	Seimit-Doda Federico
Seimit-Doda Luigi	G. Laflaro
Saverio Scolari	Luigi Miceli
Luigi Zini	Vinc. Fabrisi
Federigo Bellatti	Francesco Cuspi
Annibale Marazio	A. Bargoni
G. Romano	A. Morvini
Lodovico Calderi	F. Del Rio
Genaro Pipis	F. Bavolza Petilli
Giuseppe Volpe	Giorgio Apponi

B. Musolino	Guido Bonnetti
Mellano	L. La Porta
Casavetto	Pissavini
Ang. Vecchi	Manzetti
B. Maffavella	Piatti dei Bianchi
Angelo Fabbi	Ercole Luoldi
G. Tamajo	F. Camella
G. Cadolini	Costanzo Norante
A. Brofferio	Avv. De Witt
Chiassi	Enrico Sapieri
De Boni	Antonino Platino
C. Coute	Farrina Mattia

Ammatone Letter
to Office 1.2.3. & 9, 1,

Progetto di Legge
presentato

Dal Deputato Cairoli
e firmato da altri
85 Deputati

Articolo Unico

Tutti gl'Italiani delle Provin-
cie, che non fanno ancor
parte del Regno d'Italia,
sono paraggiati nell'eserci-
zio dei diritti civili e po-
litici, ai Cittadini dello Sta-
to, purchè presentando l'at-
to di nascita ed adempien-
do alle altre formalità or-
dinate dalla Legge. S'inscri-
vo nei Comuni di un'comu-
ne di loro scelta.

firmati all'Originale

Benedetto Cairoli

Giovanni Nicotera

Seb. Teichis

F. P. Catucci

E. Quastalla

Mauro Moschi

G. Guelfoni

F. Crispi

A. Oliva

L. Calvino

Vincenzo Carbonelli	Tabelli Francesco
Domenico Mauro	Antonio Guiso
Emilio Cipriani	D. Favini
Alfonso Viracchi	Federico Salomone
Luigi Solidati	Aut.° Zanieri
Pier Domenico Marchione	Lucio Magnani
Aut.° Maccabruni	Fachevoni
Michèle Coppino	G. Brini
Francesco Martini	Nino Bixio
De Luca	A. Depietis
Mariano D'Ayala	Vincenzo Provieri
Damiani	F. Lovito
Pianigiani	Depoli
A. Patti	C. Casarini
Carlo Amisabene	Mubieri
Filippo Capone	Civinini
Spianadelli	Leisunt-Doda Federico
Leisunt-Doda Luigi	G. Laffaro
Saverio Scolaro	Luigi Miceli
Luigi Lini	Vincolo' Fabrizi
Federico Bellafli	Francesco Ciupio
Annibale Marozzi	A. Bargoni
G. Nannano	A. Morini
Leodoro Calderi	F. Del Lio
Gennaro Pizio	F. Maroda-Petilli
Giuseppe Volpe	Giorgio Asproni

B. Musolino

Mellana

Caravatta

Ang. Vecchi

B. Magliavella

Angelo Fabbi

G. Tamajo

G. Cadelini

W. Broffeno

Chiassi

De Boni

C. Cate

Gait. Bonetti

L. La Porta

Pinarini

Manetti

Piatti de Bianchi

Evole Lualdi

F. Camello

Costanzo Novante

Avv. De Witt

Ennio Scipioni

Antonino Platino

Fanna Mattia